

BORSE ESTERE		FUTURE	
Dow Jones	11.184	Euro-Bond	125,94
Nasdaq	2.207	US T-Bond	126,19
Tokyo	9.279	Fino 500	20.200
Frankforte	5.900	D.Jones Clon	10.192
Zurigo	6.122	Nasdaq 100	1.038
Londra	5.215	Futuro - Brent	76,1
Parigi	3.494	Oro - Pricing	1.191,50

€1,50
 1/6 €1,40 - Ch. 1/6
 Finito €1,20
Classeditori



il quotidiano dei mercati finanziari

Spettacolo in A.T. n. 1 e 15 - 4674 - DCB Milano



Marchionne battezza la nuova Fiat

Il Lingotto rivede l'utile e vola in borsa. Torna a rischio il piano Pomigliano
 (Folli e Mondellini alle pagg. 2 e 3)

FINANZA & CRIMINE DA INIZIO ANNO INDIVIDUATE 15 MILA OPERAZIONI SOSPETTE. IL 52% IN PIÙ DEL 2009

Allarme Mafia di Bankitalia

Secondo il vice-dg Tarantola, nessuna istituzione finanziaria dispone di capitali da investire paragonabili a quelli della malavita. In mano alle cosche rischiano di finire soprattutto le pmi

L'IMU NON È L'ICI MA COLPIRÀ TUTTE LE CASE. ANCHE LA PRIMA

(Santamaria e Sarno alle pagg. 8 e 9)

FOCUS OGGI

Gnutti si accorda sul debito con le banche
 (Di Biase a pag. 12)



Crack del Ventaglio, è di 43 milioni il conto dei gabbati
 (Montanari a pag. 17)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ACCUSA I CONCORRENTI E ASSICURA AL GRUPPO L'APPOGGIO DEL GOVERNO

FRATTINI: COLPI BASSI A FINMECCANICA

(Leone a pag. 11)

MOODY'S & C.

Ora le tre sorelle dei rating amano l'anonimato
 (Wsj a pag. 18)

Andrea rientra nel business delle assicurazioni

Polizze Agnelli

Con il nuovo abbonamento...
 Con il nuovo abbonamento...
 Con il nuovo abbonamento...

UTILE E MARGINI SOPRA LE ATTESE. MARCHIONNE: RISULTATI ECCEZIONALI, ALZEREMO LE STIME

E il Lingotto stupisce nel trimestre

Fatturato a 14,8 miliardi e profitti a 113 milioni. In arrivo prestito da 4 miliardi. E in borsa brillano i titoli della galassia

DI MANUEL FOLLIS

Il business dell'auto è in buona forma, il trimestre è stato eccezionale, il cambio sul real ha avuto effetti positivi sulla divisione Brasile e a questo punto le stime sul 2010 sono decisamente sottostimate. Sono queste le prime considerazioni fatte dall'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, sui conti del secondo trimestre (e del primo semestre) della casa automobilistica. Logico che i numeri in crescita abbinati alle dichiarazioni del numero uno e al prestito fino a 4 miliardi accordato da un pool di banche metterebbero le ali ai titoli del Lingotto. Le azioni ordinarie e risparmio di Fiat sono state le più brillanti della seduta e hanno chiuso rispettivamente in rialzo del 6,7% a 9,6 euro e del 6,6% a 6 euro. In evidenza anche i titoli delle controllanti, a testimonianza che l'operazione di spin off dell'auto

privilegiata a 10,9 euro (+5%). L'utile netto nel secondo trimestre si è attestato a 113 milioni, contro una perdita di 179 milioni nello stesso periodo 2009, l'utile derivante dalla gestione ordinaria è più che raddoppiato a 651 milioni, e anche i ricavi sono saliti del 12,5% a 14,8 miliardi. Notizie positive anche per quanto riguarda il cash flow (1 miliardo) che ha portato l'indebitamento netto industriale a 3,7 miliardi (4,7 miliardi al 31 marzo 2010) e su quello della liquidità, salita da 11,2 a 13,5 miliardi. I risultati derivanti dalle azioni intraprese sul fronte del contenimento dei costi e sul mix delle vendite si sono fatti vedere a livello di margine sui ricavi, passato dal 2,4% al 4,4%. È stato un trimestre «eccezionale per il gruppo», che «ha superato quasi tutte, se non tutte, le attese del mercato», ha detto Marchionne nel corso della conference call. Il trimestre, ha



to Marchionne nel corso della conference call. Il trimestre, ha

I GRANDI NUMERI DI FIAT

Dati in milioni di euro	2° trimestre		1° semestre	
	2010	2009	2010	2009
Ricavi netti	14.836	13.184	27.762	24.452
Utile della gestione ordinaria	651	310	1.003	262
Margine della gestione ordinaria	4,4%	2,4%	3,6%	1,1%
Utile operativo	628	158	980	29
Utile/(perdita) prima delle imposte	374	(16)	531	(378)
Utile/(perdita) del periodo	113	(179)	92	(590)

GRAFICA DI MORGAN FINANCE

Andrea Agnelli rientra nelle assicurazioni con il fondo Lamse

La famiglia Agnelli abbandonò il mondo delle assicurazioni nel 2003 vendendo la Toro al gruppo De Agostini (poi passata nel 2006 alle Generali). Ma Andrea, figlio di Umberto e di Allegra Caracciolo e oggi presidente della Juventus, potrebbe presto rientrare nel business delle polizze. Anche se solo indirettamente. La società Investimenti Industriali Spa, da lui partecipata al 50% tramite il fondo Lamse, sta infatti per rilevare il 25% di Intergea Assicurazioni, una compagnia nata a fine 2008 dall'iniziativa del cavaliere del lavoro, Alberto di Tanno, patron del gruppo torinese Intergea. La compagnia distribuisce polizze danni (non Rc auto) tramite le 18

concessionarie auto che aderiscono al gruppo e in pochi anni ha raggiunto premi per 6 milioni. Inoltre Intergea assicurazioni vanta un rapporto tra sinistri e premi inferiore al 40%, una cifra di tutto rispetto in un mercato in evidente difficoltà. Ora con l'ingresso dei nuovi azionisti anche il piano industriale potrebbe subire una svolta: in Investimenti industriali Spa, oltre ad Andrea Agnelli c'è anche, con la quota restante del 50%, Roberto Ginatta, noto imprenditore del settore automotive salito all'onore delle cronache a inizio anno per aver tentato (invano) di riportare a Torino l'Einaudi dalla Mondadori. (riproduzione riservata)

Anna Messia

forma», ha aggiunto il numero uno. Marchionne ha quindi sottolineato che le stime per il 2010 sono «decisamente sottostimate» e che «il lavoro fatto nel 2008-2009 sta portando i suoi frutti». Per questo, quanto ai target del gruppo, «è molto probabile che rivedremo le stime al rialzo per il 2010». In crisi

buoni risultati c'è l'ampliamento del business delle auto, che ha continuato a migliorare nonostante il progressivo esaurirsi dell'effetto degli eco-incentivi in Italia e Germania, anche se le quote di mercato di Fiat Group Automobiles sono scese in Italia (-4,1 punti al 30,3%) e in Europa (-1,5 punti al 7,5%). Buoni

nuto la leadership con una quota complessiva del 23,3%. Fiat Industrial Group infine ha annunciato ieri di aver ricevuto una highly confident letter firmata da Barclays, Bnp Paribas, Citi, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo, Société Générale, Rbs e Unicredit per un nuovo finanziamento sino a 4 miliardi